

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

**Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il
Clementissimo**

Ahmed Deedat

(che Allah l'Altissimo abbia Misericordia di lui)

MUHAMMAD

(sallAllahu 'alayhi waSallam)

IL PIU' GRANDE

Traduzione italiana di Abdel-Qadir Musa

Abul-Qasim Publishing House, Jeddah, 1994

Capitolo 1

Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam), il più Grande

E certo l'indole tua (oh Muhammad) è nobilissima
(Corano LXVIII. Al-Qalam, 4)¹

Che cosa ha sollecitato l'argomento

Circa dieci anni fa, un lontano cugino, Mohamed Mehtar (Farooki)², mi inviò una citazione dello storico francese Lamartine. Nella citazione³ si asseriva che Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam)⁴, il Profeta dell'Islâm, era il più grande uomo di tutti i tempi. Questo lontano cugino era solito passarmi le informazioni confidando nella mia capacità di farne buon uso al momento e al posto giusto. Il precedente regalo era stato *The Call of the Minaret (La Chiamata del Minareto)*, un costoso libro scritto dal Vescovo Kenneth Cragg. Analizzando questo libro, mi resi conto dell'abile mistificazione degli orientalisti cristiani.

Il tributo di Lamartine al nostro Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) fu motivo di ispirazione e sentii il forte desiderio di condividere con i miei fratelli musulmani il suo pensiero sul nostro Nabî (sallAllahu 'alayhi waSallam). L'occasione non si fece attendere a lungo.

La comunità musulmana di Dannhauser, una cittadina del Natal del Nord, mi invitò a tenere una conferenza. Quando per ragioni organizzative mi chiesero quale fosse l'argomento della mia conferenza, ispirato da Lamartine suggerii: *Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) il Più Grande*.

Ripetutamente deluso

Al mio arrivo a Dannhauser notai molti manifesti che pubblicizzavano l'incontro dicendo, in sostanza, che Deedat avrebbe tenuto una conferenza su *Muhammad il Grande*. Ero alquanto scoraggiato. Alla mia richiesta di spiegazioni mi dissero che il cambiamento del titolo era dovuto a un errore del tipografo.

Circa due mesi dopo, ricevetti un invito analogo. Questa volta dalla comunità musulmana di Pretoria, la capitale amministrativa del Sudafrica. Proposi lo stesso argomento, *Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) il Più Grande*; con mio sgomento, ancora una volta fu trasformato in *Muhammad il Grande* adducendo le solite scuse. Tutti e due gli incidenti si verificarono in Sudafrica, mio paese natale.

¹ Sollecito i fratelli musulmani a memorizzare il versetto in lingua araba e il suo significato

² Il Sig. Mehtar è stato per lungo tempo il direttore del quotidiano musulmano sudafricano "The Indian Views"

³ un'esposizione dettagliata della citazione viene fornita più avanti nel testo

⁴ Su di lui le benedizioni e la pace di Allah

Ma permettetemi di darvi un altro esempio del nostro complesso di inferiorità – elemento così importante nella malattia della *Ummah*.

Gli Stati Uniti d'America non sono diversi

Nel 1977, durante un giro di conferenze negli immensi Stati Uniti, scoprii che anche i nostri soldati nel Nuovo Mondo avevano i piedi d'argilla. Delle tante, tristi esperienze, credo che la seguente sia sufficientemente esplicativa.

Ai musulmani di Indianapolis era stato consigliato di organizzarmi una conferenza sull'argomento *Che cosa dice la Bibbia di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam)*. Avevano convenuto di pubblicizzarlo esattamente nei termini in cui gli era stato comunicato, ma la loro timidezza non gli permise di farlo. Trovarono l'argomento troppo provocatorio e così, saggiamente (?), lo smorzarono in *Un Profeta nella Bibbia* che, sarete senz'altro d'accordo, è un titolo spento e insipido.

Quale induista, musulmano, cristiano o ebreo sarebbe stato incuriosito a partecipare? Quasi tutti avrebbero interpretato "Un Profeta" con "Un Profeta Qualsiasi", e chi sarebbe stato interessato a partecipare ad un incontro in cui si sarebbe discusso di un Profeta qualsiasi? Giobbe, Gioele, Giona, Ezra, Eliseo, Ezechiele sono solo alcuni dei tanti menzionati nella Bibbia. Come immaginabile, l'affluenza lasciò molto a desiderare.

Complesso di inferiorità

Qual è la causa di questa malattia? E', questo, complesso di inferiorità? "Sì!". Siamo un popolo di evirati. Ci hanno fatto perdere il nostro dinamismo e non solo i nostri nemici, ma anche gli stessi nostri fiacchi amici. Non ci azzardiamo neanche a ripetere la testimonianza stessa di Allah (subhanaHu waTa'ala) sul Suo Amato:

E certo l'indole tua (oh Muhammad) è nobilissima (Corano LXVIII. Al-Qalam, 4)

Il Più Influyente

In genere è normale per chiunque amare, lodare, adorare o venerare come un eroe il proprio leader, che sia egli un guru, un santo o un Profeta, e lo facciamo molto spesso. Ad ogni modo, se in questa sede⁵ riportassi quanto è stato detto o scritto da importanti musulmani a proposito del nostro illustre Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), gli scettici e gli oppositori dell'Islâm potrebbero minimizzare, reputandolo un'esagerazione, frutto dell'immaginazione o dell'idolatria. Permettetemi allora di citare storici imparziali, critici amichevoli o addirittura nemici votati del nostro grande Messaggero divino – Muhammad (pace e benedizioni su di lui).

⁵ Per un esempio vedi l'*Appendice A* in calce al libro

In America è stato recentemente pubblicato un libro dal titolo *I 100* o *I Cento Migliori* o anche *I Cento più Grandi della Storia*. L'autore, un certo Michael H. Hart, presentato come storico, matematico e astronomo, ha analizzato la storia per individuare quali fossero gli uomini che hanno influenzato maggiormente l'umanità. Nel suo libro indica i cento uomini più influenti, includendo Asoka, Aristotele, Buddha, Confucio, Hitler, Platone e Zoroastro. Non ci propone un semplice elenco dei "cento" uomini più importanti per l'influenza esercitata sulla gente, ma valuta il grado d'influenza e li classifica in relazione alla loro superiorità, dal N. 1 sino al N. 100 spiegandone le ragioni. Non dobbiamo concordare con le sue scelte, ma non si può evitare di ammirare il lavoro e l'onestà di quest'uomo.

La cosa più sorprendente di questa sua classifica è che ha messo il nostro Nabî, il Santo Profeta Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) al N. 1, il primo dei "100". Conferma così, senza saperlo, la Testimonianza Divina nella Rivelazione finale al Mondo:

Senza dubbio, voi avete nel Messaggero di Allah⁶ un ottimo esempio (di comportamento) (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 21)

Gesù (su di lui la pace) N. 3!

Naturalmente, mettendo il Profeta dell'Islâm al primo posto, Hart ha fatto cosa gradita ai musulmani. Ma la sua scelta ha scioccato i non-musulmani, e più specificamente gli ebrei e i cristiani, che l'hanno preso come un affronto. Come? Gesù (su di lui la pace) al terzo posto e Mosè (su di lui la pace) al quarantesimo! Lo trovano molto difficile da digerire, ma cosa dice Hart? Vediamo le sue ragioni:

Visto che nel mondo i cristiani sono approssimativamente il doppio⁷, in principio potrebbe sembrar strano che Muhammad (s) abbia ottenuto una posizione superiore a quella di Gesù (*). Ci sono due ragioni fondamentali alla fonte di questa decisione. Primo, Muhammad (s) ha avuto un ruolo molto più importante nello sviluppo dell'Islâm che Gesù (*) nello sviluppo della religione cristiana.

Anche se furono di Gesù (*) i precetti etici e morali fondamentali della religione cristiana (per quanto differisce dall'Ebraismo), fu san Paolo il principale fautore dello sviluppo della teologia cristiana; fu sempre lui a raccogliere il maggior numero di proseliti e ancora lui l'autore di grande parte del Nuovo Testamento.

Muhammad (s), comunque, fu responsabile sia della teologia dell'Islâm che dei suoi fondamentali principi etici e morali.

Egli ebbe, inoltre, il ruolo fondamentale nel coinvolgimento dei proseliti nella nuova fede, e nel definire le pratiche religiose dell'Islâm (Michael H. Hart, *I 100*, pagg. 38-39)

Paolo il padre della religione cristiana

⁶Allah: Il nome corretto per Dio Onnipotente nelle lingue semitiche, per esempio nelle lingue di Mosè, Gesù e Muhammad (che la pace sia con tutti loro). Per ulteriori informazioni rimandiamo al nostro "*Qual è il Suo Nome?*"

⁷ Secondo le ultime stime, nel mondo ci sono un miliardo di musulmani e un miliardo e duecentomilioni di cristiani

Secondo Hart, l'onore della fondazione della religione cristiana deve essere condiviso tra Gesù (pace su di lui) e San Paolo, anche se ne considera quest'ultimo il vero fondatore.

Non posso non essere d'accordo con Hart. Dei 27 Libri del Nuovo testamento, più della metà sono stati scritti da Paolo. Rispetto a Paolo, il Maestro non ha scritto una singola parola. Se vi capiterà di consultare quella che viene chiamata "La Bibbia in Rosso" vedrete che sono in inchiostro rosso tutte le parole attribuite a Gesù (*), mentre il resto è in inchiostro nero. Non vi scioccate nello scoprire che in quello che viene chiamato "*Injîl*", il Vangelo di Gesù (*), più del novanta per cento dei 27 Libri del Nuovo Testamento è stampato in inchiostro nero!

Questa è la candida confessione cristiana a proposito di quello che chiamano "*Injîl*". In realtà, durante un qualsiasi confronto che dovesse capitarvi di avere con dei missionari cristiani, vi accorgete che le loro citazioni sono al cento per cento tratte da Paolo.

Nessuno segue Gesù (*)

Gesù (*) disse:

"Chi mi ama, segua i miei comandamenti" (Giovanni 14:15)

E aggiunse:

"Chiunque infrangerà anche il più piccolo di questi comandamenti, e lo insegnerà agli uomini, sarà considerato il più piccolo del regno dei cieli..." (Matteo 5:19)

Qualsiasi polemista cristiano a cui chiediate: "Osservi le leggi e i comandamenti?" risponderà: "No", e chiedendo ulteriormente: "Perché non lo fai?" invariabilmente risponderà: "La legge è inchiodata sulla croce". Intendendo che la legge è abolita. "Viviamo nella grazia".

Ogni volta che lo pungolerete con le parole pronunciate dal suo Signore e Maestro (pace su di lui), ribatterà con qualcosa dai Corinzi, Galati, Efesi, Filippini, ecc. E alla domanda: "Chi sono?" sentirete dire: "Paolo, Paolo, Paolo". Domandate "Chi è il tuo maestro?" e risponderà: "Gesù!", ma subito dopo contraddirà il suo stesso Gesù (pace su di lui) con il suo Paolo.

Nessun cristiano colto discuterà il fatto che il vero fondatore della religione cristiana sia San Paolo. Quindi Michael H. Hart, per essere giusto, doveva posizionare Gesù al terzo posto.

Perché provocare il cliente?

Il fatto che Michael H. Hart abbia messo Cristo in terza posizione ci pone un quesito molto serio. Perché mai un americano pubblicherebbe in America un libro di 572 pagine a 15 \$ la copia decidendo di provocare i suoi potenziali lettori?

Chi acquisterà il suo libro? Certo non i Pachistani, o chi viene dal Bangladesh, né gli Arabi o i Turchi! A parte qualche caso sporadico, la stragrande maggioranza dei suoi clienti sarà tra i 250 milioni di cristiani e i 6 milioni di ebrei americani.

Perché, allora, provocare i propri clienti? Non conosce il detto "Il cliente ha sempre ragione"? Certo che lo conosce. Perché allora questa scelta audace? Ma prima di chiudere l'argomento lascerò che Hart si scusi per l'ultima volta della sua "temerarietà"

La mia scelta di porre Muhammad (s) a capo della lista delle persone più influenti del mondo potrà stupire dei lettori ed essere discussa da altri, ma egli è stato il solo uomo della storia che abbia ottenuto il massimo successo sia sul piano religioso che su quello secolare (*I 100: Una Classifica delle Cento Persone più Influenti della Storia*, New York, Hart Publishing Company, Inc., 1978, p.33)

Chi sono stati i Leader più importanti della Storia

(Time Magazine, 15 luglio 1974)

Time Magazine, rivista di fama mondiale, è uscita con il sopraccitato titolo in copertina; comparivano all'interno saggi su "Che cosa rende grande un leader?" "Chi supera l'esame della Storia?". *Time Magazine* ha chiesto una classifica ad una disparata serie di storici, scrittori, militari e uomini d'affari. Tutti hanno fornito il loro candidato in relazione ai propri "principi" e in modo obiettivo, per quanto umanamente possibile, in base alla propria consapevolezza e ai propri pregiudizi.

Chi conosce il dottor Salazar?

E' mia abitudine e piacevole dovere accompagnare i non musulmani nella visita guidata della più grande moschea dell'emisfero sud: la Jumma Masjid a Durban.

Stavo accompagnando una coppia portoghese, quando, ad un certo punto della discussione, il marito mi disse che "Il dottor Salazar era l'uomo più grande del mondo!". Non sono stato a controbattere, in quanto sapevo molto poco del dottor Salazar, se non che era stato dittatore del Portogallo e che molti lo consideravano comunque un grande benefattore del suo paese. Ad ogni modo, il povero visitatore parlava secondo la sua consocenza, il suo punto di vista e i suoi pregiudizi.

Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) non può essere ignorato

Neanche uno di quanti collaborarono con la rivista *Time Magazine* ha potuto ignorare Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam).

William McNeill, storico americano della Università di Chicago, nota:

Se si valuta la leadership per il suo impatto, allora si dovranno nominare Gesù, Buddha, Muhammad, Confucio, i Grandi Profeti del mondo...

McNeill non entra nei dettagli, né ci spiega la ragione per cui ha messo Gesù (pace su di lui) al primo posto e Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) al terzo. Forse per abitudine. E' molto probabile che McNeill sia cristiano. Non staremo comunque a discutere con lui. C'è poi James Gavin, presentato come membro delle forze armate americane, un tenente generale. Dice:

Tra i leader che hanno avuto il maggior impatto nei secoli, prenderei in considerazione Muhammad, Gesù Cristo, probabilmente Lenin, forse Mao. Per quanto riguarda un leader le cui qualità potrebbero esserci molto utili oggi, sceglierei John F. Kennedy.

Il generale non dice molto di più e comunque dobbiamo rendergli onore. E' necessaria una tremenda forza morale per scrivere il nome di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) prima di quello di Cristo (pace su di lui). Certo non si è trattato di una svista.

Jules Masserman, psicoanalista statunitense e professore dell'Università di Chicago, diversamente dagli altri ci fornisce le basi su cui ha formulato la sua scelta. Ci spiega le ragioni che lo hanno spinto a scegliere il più grande leader di tutti i tempi.

Ci chiede di decidere che cosa stiamo veramente cercando in quest'uomo, quali sono le qualità che lo contraddistinguono. Potremmo sceglierne una qualsiasi. Come James H. Hart, stava cercando chi aveva esercitato la maggior influenza.

Ad ogni modo, Masserman non vuole che il tutto dipenda da desideri o pregiudizi: prima di conferire la palma a qualcuno intende definire degli standard di giudizio obiettivi.

Dice che I leader devono assolvere tre funzioni...

N. 1 - I leader devono provvedere al benessere di chi li segue

Il leader, chiunque esso sia, deve interessarsi del vostro benessere. Non dovrà cercare di soddisfare la propria cupidigia come il Rev. Jim Jones di Jonestown nella Guyana, divenuto famoso per il "Culto del suicidio". Ve lo ricorderete come l'uomo che si è ucciso con 910 dei suoi seguaci, tutti insieme, in massa.

Il Governo degli Stati Uniti era sulle sue tracce e stava per catturarlo, ma prima che fosse arrestato il Reverendo pensò che fosse saggio eliminare se stesso con tutti i suoi seguaci: nessuno avrebbe potuto testimoniare contro di lui. Avvelenò una bevanda con il cianuro e indusse i suoi adepti a berla. Morirono tutti. Nel frattempo si scoprì che il Rev. Jim Jones aveva messo da parte quindici milioni di dollari depositandoli su dei conti correnti a suo nome in banche sparse in tutto il mondo. Le vittime erano mucche da mungere, sfruttate per soddisfare avidità e cupidigia. L'eroe di Masserman dovrà invece adoperarsi a beneficio delle sue pecore, del suo gregge, e non per se stesso.

N. 2 - Il leader o futuro leader dovrà provvedere ad offrire una organizzazione sociale in cui la gente si senta relativamente sicura...

Diversamente dai marxisti, dai fascisti, dai nazisti, dai neo-nazisti, dagli Ashkenazi⁸, dai Sionisti e dai loro compagni, il professor Masserman, nel suo breve saggio per

⁸ Gli ebrei provenienti dalla Germania e dall'Europa centrale e orientale, principalmente dalla Russia, che stanno occupando illegalmente la Palestina. C'è qualcosa di profetico nel loro stesso nome – gli

Time Magazine non è stato esplicito. Ma le sue convinzioni e i suoi sentimenti sono molto chiari. Sta cercando un leader che offra un ordine sociale in cui non vi siano interessi personali, avidità e razzismo: caratteristiche che portano in seno il seme della loro stessa distruzione.

C'è ancora tanta sofferenza e tanto peccato,
Tanta ingiustizia, oppressione, errori e odio.
L'Arroganza continua ad offuscare la coscienza,
A derubare le anime tormentate anche delle briciole
Di pietà e a creare, da carni nauseanti e
E dalle ceneri, idoli apparentemente puri
Da adorare. L'ignoranza continua a suonare
Un imponente corno e cerca di disonorare la vera Saggezza.
Gli uomini continuano a sfruttare gli schiavi...
Protestando sommessamente perché la schiavitù abbia termine!
L'Avidità continua a divorare l'essenza
Degli inermi in suo potere.
E ancora... la bella voce individuale
E' soffocata dal rauco frastuono
Di gruppi e di folle che urlano impazzite
Quelli che chiamano nuovi slogan...
Vecchie falsità da tanto tempo screditate...

'Abdallâh Yûsuf 'Alî

N. 3 – Questo leader deve dare un credo alla sua gente...

Non è difficile parlare della confraternita della fede, della fratellanza dell'uomo, ma oggi in Sudafrica ci sono mille sette e mille confessioni diverse tra i bianchi (gente di discendenza europea) e tremila tra i neri (gente di discendenza africana).
Le chiese "bianche" del mio paese stanno copiosamente producendo vescovi "neri", benché nei primi trecento anni della conquista europea non ce ne fosse neanche uno. Tuttora nella maggior parte delle chiese olandesi riformate, i neri, i bianchi, la gente di colore e gli indiani non possono pregare assieme. L'odio tra le sette cristiane è stato descritto bene dall'imperatore Giuliano che disse:

Non c'è bestia feroce che sia così ostile all'uomo come lo sono normalmente le sette cristiane l'una nei confronti dell'altra⁹

Facendo riferimento ai tre standard citati, Masserman analizza la storia e studia Louis Pasteur, Salk, Gandhi, Confucio, Alessandro il Grande, Cesare, Hitler, Buddha, Gesù e gli altri¹⁰, giungendo alla conclusione che:

Forse il più grande leader di tutti i tempi è stato Muhammad, che ha combinate le tre funzioni. In tono minore anche Mosè fece lo stesso.

Non possiamo non stupirci per il fatto che Masserman, come ebreo, accetti di prendere in considerazione Adolf Hitler, il più grande nemico della sua gente.

ebrei stanno facendo alla gente dei territori occupati esattamente quello che i nazisti hanno fatto a loro.
Che ironia!

⁹ Sayed Amir Ali nel suo *Lo Spirito dell'Islam*

¹⁰ Il testo di di Masserman si trova nell'*Appendice C*

Considera Hitler un grande leader. La sua razza, la potente Germania con 90 milioni di persone, era pronta ad affrontare ai suoi ordini il proprio destino e la propria distruzione.

Hitler non è il punto. Il punto è perché Masserman, un ebreo americano, un dipendente governativo, dovrebbe proclamare ai suoi connazionali, oltre duecento milioni tra ebrei e cristiani che non fu Cristo, non fu Mosè, ma che "Il più grande leader di tutti i tempi" fu Muhammad (la benedizione di Allah su tutti i Suoi Messaggeri).

Spiegateci questo!

Cosa dicono gli scettici?

Michael H. Hart ha messo Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) al primo posto della sua lista e il proprio Signore e Salvatore Gesù Cristo (pace su di lui) al terzo.

Perché? E' stato corrotto?

William McNeill considera Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) meritevole dell'onore di essere tra i primi tre nomi della lista.

Perché? E' stato corrotto?

James Gavin ha messo Muhammad (SallAllahu 'alayhi waSallam) prima di Cristo (pace su di lui).

Perché? E' stato corrotto?

James Masserman aggiudica a Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) il primo posto e al suo eroe Mosè ('alayi-s-salâm) un vicinissimo secondo posto.

Perché? E' stato corrotto?

Dobbiamo supporre che tutto il fervente adulare Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) sia un penoso gioco di prestigio intellettuale, un abracadabra... da parte mia non posso formulare una supposizione del genere... non si saprebbe proprio cosa pensare dell'umanità se la ciarlataneria crescesse e prosperasse in tal modo nel mondo.¹¹

Eppure gli schernitori lamentano che chiunque abbia qualcosa di buono da dire a proposito di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) o dell'Islâm sia stato corrotto dagli Arabi! Sopravvalutano i miei fratelli. Ripeto: è possibile, ma improbabile!

Durante la seconda guerra mondiale la Norvegia ha prodotto un solo *quisling*¹², che è stato processato e giustiziato. Sembra improbabile che l'America e il mondo occidentale abbiano appena raggiunto la pubertà e stiano producendo una generazione di quisling alimentata con sonanti petrodollari dal Medioriente. Per cortesia non svilite i vostri uomini onesti e coraggiosi che senza paura e senza approvazione sono pronti a sopportare l'infamia delle loro convinzioni. Dovremmo ammirarli!

A questo punto potremmo legittimamente concludere che Dio Misericordioso, Lui che sempre riconosce l'impegno sincero dei Suoi servitori, stia soltanto rispettando la Sua promessa a Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam):

E non innalzammo il tuo nome? (Corano XCIV. Ash-Sharh, 4)

¹¹ Ci scusiamo con Thomas Carlyle e il suo *Eroi e Culto degli Eroi*

¹² Ormai sta ad indicare un traditore del proprio paese - collaborazionista

Altre possibili traduzioni¹³ del versetto:

- (a) Non abbiamo esaltato il tuo nome?**
- (b) Non abbiamo innalzato il tuo nome?**
- (c) Non ti abbiamo dato vasta notorietà?**

Allo stesso modo, amici e nemici, come segretamente spinti da una forza inarrestabile, rendono onori non richiesti a questo grande Messaggero di Dio. Ma l'Onnipotente costringe al Suo servizio addirittura il diavolo, come fece ai tempi di Gesù (pace su di lui) (Matteo 4:1-11). E a volte addirittura il diavolo dice verità sacrosante.

Il prof. K.S. Ramakrishna Rao, un filosofo induista, nel suo libro *Muhammad, il Profeta dell'Islâm*, cita lo stesso arcidiavolo, Adolf Hitler, per dimostrare l'unicità della grandezza di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam).

Come Jules Masserman, che aveva valutato il Profeta dell'Islâm in relazione a tre aspetti, il professore ha scoperto anche nel *Mein Kampf* di Hitler un gioiello a tre facce, merce rara trovata nel nostro eroe. Citando Hitler, dice:

Difficilmente un grande teorico è anche un grande leader. E' molto più facile che un agitatore possieda queste qualità. Sarà sempre un leader migliore. Questo perché "leadership" sta ad indicare la capacità di muovere le masse. Il talento di produrre idee non ha niente a che fare con la capacità di comando. La combinazione del teorico, dell'organizzatore e del leader in un solo uomo, è il fenomeno più raro di questa terra; e in questo consiste la grandezza

Il professor Rao conclude con parole sue:

Nella persona del Profeta dell'Islâm, il mondo ha visto camminare in carne ed ossa un fenomeno tanto raro a verificarsi sulla terra

Condividere La Rabbia

Prima che si possa incolpare il professore di parzialità e di "corruzione", permettetemi di dare qualche altro nome di ammiratori di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam):

1. Muhammad era l'essenza della gentilezza. Chi gli stava vicino percepì la sua influenza e non poté dimenticarla (Uno studioso induista – Diwan Chand Sharma, nel suo *I Profeti dell'Est*, Calcutta, 1935, p. 122)
2. A quattro anni dalla morte di Giustiniano, nel 569, alla Makkah, in Arabia Saudita, nacque l'uomo che più di ogni altro influenzò la razza umana... Muhammad... (John William Draper, M.D., nel suo libro *Una Storia edllo Sviluppo Intellettuale Europeo*, Londra, 1875)
3. Dubito che vi sia un altro uomo le cui condizioni esterne abbiano subito un tale mutamento e che sia mai cambiato meno per adattarsi (R.C.V. Bodley in *Il Messaggero*, Londra, 1946, p. 9)

¹³ Queste citazioni provengono da diverse traduzioni del Sublime Corano. Non esistono "versioni" separate del Sublime Corano. Per saperne di più su "Cos'è una Traduzione", richiedete il mio libro "*La Bibbia è Parola di Dio?*"

4. L'ho studiato – questo splendido uomo – e sono dell'opinione che anziché un anticristo debba essere chiamato il salvatore dell'umanità (George Bernard Shaw in *Il Vero Islam*, vol. I, n. 81936)
5. Per una fortuna assolutamente unica nella storia, Muhammad è il triplice fondatore di una Nazione, di un Impero e di una Religione (R. Bosworth-Smith in *Mohammad e il Maomettismo*, 1946)
6. Muhammad è stato, tra tutti, il personaggio religioso di maggior successo (*Enciclopedia Britannica*, XI edizione)

Capitolo 2 Nella Storia

Non sarebbe difficile riportare un'altra dozzina o più di elogi di ammiratori e critici di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam). Nonostante la loro obiettività, gli invidiosi non si darebbero comunque per vinti. Lasciate che accompagni i miei lettori in un viaggio nella storia.

Venerdì 8 maggio 1840, circa centocinquant'anni fa. A suo tempo era sacrilegio dire qualcosa a favore di Muhammad (SallAllahu 'alayhi waSAllam) e all'occidente cristiano era stato insegnato ad odiare l'uomo Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) e la sua religione. Proprio come ad un certo momento nel mio paese i cani erano stati addestrati ad odiare tutti i neri.¹⁴ In quel periodo storico, Thomas Carlyle, uno dei più grandi pensatori dello scorso secolo, tenne una serie di conferenze sul tema "Eroi e Culto degli Eroi"

Una malattia sviluppatasi gradualmente

Carlyle espose questo cieco pregiudizio della sua gente all'inizio del suo discorso facendo riferimento a uno dei giganti della letteratura, uno studioso e statista olandese, Hugo Grotius¹⁵, autore di una invettiva dura ed offensiva contro il Profeta dell'Islâm. Grotius asseriva falsamente che il Santo Profeta aveva addestrato dei piccioni a prendere delle fave dalle sue orecchie, un trucco con cui ingannare la sua gente e farle credere che lo Spirito Santo sotto forma di colomba stava annunciando la Rivelazione Divina poi riportata nella sua Bibbia, il Corano. Chissà che la favola di Grotius non sia stata ispirata dalla lettura delle Sante Scritture della sua religione:

E Gesù, quando fu battezzato (da Giovanni il Battista nel Fiume Giordano) uscì immediatamente dall'acqua, ed ecco, si aprirono i cieli e vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire sopra di sé (Matteo 3:16)

Con Che Diritto

¹⁴ Tra l'altro, i cani sono daltonici. Eppure si può fare

¹⁵ Da pagina 57 del libro *Eroi, il Culto degli Eroi e l'Eroico nella Storia*, Thomas Carlyle, Londra 1959

Pococke, un altro rispettato intellettuale del tempo, come "l'incredulo San Tommaso" (Giovanni 20:25) chiese una prova su Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam), i piccioni e le fave. Grotius rispose "che non c'era prova"!

Si era semplicemente inventato questa storia per il suo pubblico. Per lui e il suo pubblico la teoria "dei piccioni e delle fave" era più plausibile di quella della Rivelazione dell'Arcangelo a Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam). Queste falsità straziarono il cuore di Carlyle che gridò:

Le bugie che lo zelo bene intenzionato ha accumulato attorno a quest'uomo sono disonorevoli soltanto per noi stessi

Il Profeta Eroe

Carlyle era un uomo di genio e Dio gli donò l'arte di essere versatile. A modo suo voleva correggere quanto era stato detto. Programmò una conferenza scegliendo un argomento molto provocatorio, "L'eroe Profeta", e decise che questo eroe-Profeta sarebbe stato l'uomo più diffamato del suo tempo, Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam)! Non scelse né Mosè, né Davide, né Salomone o Gesù, ma Muhammad (pace su tutti i Messaggeri di Allah!). Per placare i suoi concitati connazionali anglicani (appartenenti alla Chiesa d'Inghilterra), si scusò così:

E visto che non c'è alcun pericolo che si divenga, nessuno di noi, Maomettano, intendo dire tutto il bene che giustamente si possa dire di lui.

In altre parole né lui, né il suo pubblico di élite temevano di doversi convertire all'Islâm, e potevano correre il rischio di fare dei complimenti a Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam). Ci fosse stato qualche dubbio sulla forza della loro fede, Carlyle non avrebbe corso il rischio.

In un'era di odio e rancore nei confronti di tutto quanto fosse islamico e rivolgendosi ad un pubblico pieno di scetticismo e cinismo, Carlyle svelò molte appassionate verità a proposito del suo eroe, Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam). Si renda omaggio a chi è "degnò di lode". Perché è questo il significato di Muhammad: colui che è lodato, colui che è degno di lode. A volte Carlyle ha utilizzato parole ed espressioni che potrebbero non risultare tanto gradite ai musulmani credenti, ma lo si deve perdonare perché camminava sul filo del rasoio, e vi riuscì splendidamente.

Rese tante volte omaggio al nostro eroe, con ardore ed entusiasmo, lo difese dalle calunnie e dalle falsità addebitategli dai nemici, proprio come il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) aveva fatto nel caso di Gesù e di sua madre (pace su di loro)¹⁶

La Sua Sincerità

1)

¹⁶ Vedi *Muhammad, il Naturale Successore di Cristo*, dello stesso autore

- a) La sincerità di questo grande uomo è una sincerità che non si può descrivere a parole. No, credo piuttosto che egli sia consapevole della falsità. Chi è in grado di seguire le leggi della verità per un giorno intero? No, il grande uomo non si vanta di essere sincero, anzi. Forse non se lo chiede nemmeno, la sua sincerità non dipende da lui: non può fare a meno di esserlo!¹⁷
- b) Una grande anima silenziosa. Era uno di quelli che non possono essere altro che scrupolosi, che la natura stessa ha scelto per essere sinceri. Mentre gli altri seguono frasi fatte e dicerie, ben contenti di farlo quest'uomo non poté nascondersi dietro alle frasi fatte. Era solo con la propria anima e la realtà delle cose... Quella sincerità, come la chiamiamo, in realtà ha un qualcosa di divino. La parola di un tale uomo è una voce che viene direttamente dal cuore stesso della natura. Gli uomini lo ascoltano e lo devono ascoltare come non presterebbero orecchio a niente altro. Tutto il resto è vento in confronto¹⁸

Nel suo lungo discorso Carlyle non ebbe l'opportunità di informare il suo pubblico sulle fonti delle sue deduzioni. Posso raccontarvi a proposito un episodio della vita del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam). Un episodio che riflette la grandissima sincerità con cui sono state riportate le Rivelazioni nel Sacro Corano, anche quando sembra esserci un rimprovero per il suo naturale e umano entusiasmo.

L'ammonimento Così Come Fu Rivelato

All'inizio della sua missione a Makkah, Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) era molto impegnato nel cercare di trasmettere i suoi insegnamenti ai leader dei Quraysh pagani. Sembrava che uno di loro gli stesse prestando attenzione, quando un povero cieco di nome 'Abdullah ibn Umm Maktûm (radiAllahu 'anhu) tentò di intromettersi nella discussione, cercando di attirare l'attenzione su di lui. Il Profeta benedetto (sallAllahu 'alayhi waSallam) non disse nulla, ma un pensiero gli attraversò la mente: Perché non sei un po' paziente, non ti accorgi che per la tua impazienza potrei perderli...

Credo che a uomini di minor grandezza, peccatori e santi, non sarebbero constestati lapsus del genere, ma non fu così per Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam). Non è forse la scelta che Dio operò nei suoi confronti conferirgli, come dicono le scritture, quello stato di elevazione spirituale?

E certo l'indole tua (oh Muhammad) è nobilissima

(Corano LXVIII. Al-Qalam, 4)¹⁹

Si Accigliò

¹⁷ *Eroi e Culto degli Eroi*, p. 59

¹⁸ *Eroi e Culto degli Eroi*, p. 71

¹⁹ Sollecito i fratelli musulmani a memorizzare il versetto in lingua araba e il suo significato

Nel mezzo della conversazione con i membri pagani della sua tribù, Dio Onnipotente inviò Gabriele (Jibrîl, 'alayhi-s-salâm), l'Angelo della Rivelazione, con questa ammonizione:

(Il Profeta) **si accigliò e volse le spalle, quando** (interrompendo) **il cieco venne da lui. E chi ti dice che egli non possa crescere** (spiritualmente) **o che non sia stato pronto all'ammonimento, e l'insegnamento non gli abbia giovato?** (Corano LXXX. 'Abasa, 1-4)

Naturalmente al Santo Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) non piacque l'interruzione e forse i sentimenti del pover'uomo furono feriti. Ma lui, il cui nobile cuore sempre simpatizzò con i poveri e gli afflitti, ricevette una nuova luce (rivelazione) dal suo Signore, e senza la minima esitazione la rese immediatamente pubblica per l'eternità!

In seguito, ogni volta che incontrò quell'uomo, lo ricevette con cortesia, ringraziandolo di essere stato la causa del fatto che il Signore si ricordasse di lui. Durante l'assenza di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) da Madinah, l'uomo fu fatto governatore della città per due volte.

Questa era la sincerità e la gratitudine dell'eroe Profeta di Carlyle.

La sua fedeltà

2) Un favore senza limiti. Non dimenticò mai la buona Khadijah. Un certo giorno, molto tempo dopo, 'Aisha, la sua giovane moglie favorita, una donna giovane e brillante che si distinse tra i musulmani per tutte le qualità mostrate durante la lunga vita, gli chiese: "Ora, non sono meglio di Khadijah?". Khadijah era una vedova, una donna vecchia che aveva perso la bellezza. "Mi ami più di quanto amasti lei?". "No, nel Nome di Allah!" rispose Muhammad (s), "No, nel Nome di Allah! Ha creduto in me quando nessun altro lo avrebbe fatto. In tutto il mondo non avevo che un amico, ed era lei!"²⁰

Sarebbe stato più semplice allontanare le tentazioni del diavolo. Perché non cedere alle sollecitazioni dettate dall'ego di una bellissima moglie, giovane, affettuosa e brillante come 'Aisha Siddiqah? Perché non concedere il dolce balsamo dell'adulazione? Non avrebbe fatto male a nessuno. Anche l'anima di Khadijah, la Madre dei Credenti, avrebbe guardato benevolmente all'astuzia.

Con Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) non c'è ipocrisia, non ci sono piccole innocenti bugie. Aneddoti di questo genere ci mostrano dopo quattordici secoli il vero uomo, il fratello di tutti noi.

Al-Amîn, Il Fedele

3)

- a) Un uomo di verità e fedeltà, sincero nelle sue azioni, parole e pensieri. Non parlava mai invano. Un uomo alquanto taciturno, silenzioso quando non c'era nulla da dire, ma pertinente, saggio e sincero quando parlava, capace di far

²⁰ *Eroi e Culto degli Eroi*, p. 76

luce su qualsiasi argomento. Questo è l'unico discorso che valga la pena di fare.²¹

- b) Naturalmente Muhammad urtò i Quraysh, custodi della Ka'bah, ministri degli idoli. Uno o due uomini influenti lo seguirono: la cosa si estese lentamente, ma si estese, naturalmente offendendo tutti.²²
- c) Non fu un ipocrita. Quando il caso lo richiede può essere candidamente feroce. Non usa mezzi termini! Parla spesso della guerra di Tabuk: i suoi uomini, molti di loro, in quell'occasione di rifiutarono di marciare, invocando il caldo, il raccolto, e così via. Non lo dimenticherà mai. "Il vostro raccolto? Durerà un giorno. Che ne sarà del vostro raccolto dell'eternità? Caldo? Sì, era caldo, ma l'inferno sarà più caldo!". A volte con aspro sarcasmo dice ai non credenti: avrete tutto quanto vi è dovuto²³

Non dimenticate che Thomas Carlyle disse questo e molto di più in Inghilterra, a un pubblico di cristiani scioccati e sconcertati, centocinquanta anni fa. La storia non ha riportato le vivaci argomentazioni e i dibattiti che naturalmente la sua conferenza avrà causato. Mantenne la sua promessa: "Intendo dire tutto il bene che giustamente si possa dire di lui" (il suo eroe-Profeta), e proseguì con il suo discorso difendendo Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) dalle false accuse, dalla diffamazione e dalle calunnie dei suoi nemici.

Accusa di Falsità

4)

- a) Un uomo falso ha trovato una religione? Come, un uomo falso non è in grado di costruire una casa di mattoni! Se non conosce e non prende nella giusta considerazione la proprietà della malta, del cotto e di quanto utilizzato nel suo lavoro, non costruirà una casa, ma un mucchio di macerie. Non si conserverà integra per dodici secoli²⁴, per alloggiare i centottanta milioni²⁵, cadrà immediatamente... le apparenze sono ingannevoli... E' come una banconota falsa, mani senza valore la producono, ma altri dovranno pagarla. La natura è irrefrenabile, si accende come una fiamma, la Rivoluzione Francese e simili eventi proclamano con terribile veridicità che le banconote false sono false²⁶
- b) Il fatto che visse del tutto normalmente, tranquillamente e comunemente, sino a che l'entusiasmo dei suoi anni si placò, contrasta decisamente la teoria dell'impostore. Raggiunse l'età di quarant'anni prima di parlare della missione celeste. Apparentemente sino a quel punto tutta la sua ambizione era di vivere una vita onesta, la sua "fama" era semplicemente la buona opinione dei vicini che lo conoscevano...²⁷

²¹ *Eroi e Culto degli Eroi*, p. 69

²² *Eroi e Culto degli Eroi*, p. 77. Gli ebrei odiavano il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), i cristiani odiavano il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), i mushrikîn (politeisti) odiavano il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), i munafiqîn (ipocriti) odiavano il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam). E' nella natura della falsità di odiare la verità. La luce scaccia le tenebre, ma le tenebre non si arrendono spontaneamente alla luce.

²³ *Eroi e Culto degli Eroi*, p. 95-96

²⁴ Ora quattordici secoli

²⁵ Oggi un miliardo

²⁶ *Eroi e Culto degli Eroi*, p. 58

²⁷ *Eroi e Culto degli Eroi*, p. 70

- c) Ambizione? Che cosa avrebbe potuto fare per quest'uomo tutta l'Arabia? A che cosa gli sarebbero servite la corona di Eraclio greco, di Cosroe persiano o tutte le corone della terra – che cosa avrebbero potuto significare per lui? Non erano dell'alto dei cieli né della profondità dell'inferno. Dove sarebbero state in pochi brevi anni tutte le corone e le sovranità? Essere sceicco di Makkah o dell'Arabia, e brandire un pezzo di legno dorato. Sarà questa la salvezza? Decisamente penso di no, questa tesi dell'impostore l'abbandoneremo completamente, in quanto inattendibile, addirittura poco tollerabile, meritevole soltanto di essere abbandonata²⁸

Accusa di peccare

5) Errori? Il più grande degli errori, direi, è di non essere consapevole di commetterne. Si potrebbe pensare che chi legge la Bibbia più di ogni altro lo sappia. Nella Bibbia chi è "L'uomo secondo il cuore stesso di Dio?" Davide, il Re degli Israeliti, aveva commesso non pochi peccati, crimini tra i più atroci, ma senza intenzione di peccare.²⁹ E i non credenti ghignano e chiedono se è questo l'uomo secondo il cuore di Dio. In ghigno è ben poca cosa. Che cosa sono gli errori, quali sono gli aspetti esterni di una vita, se si dimentica il proprio più intimo segreto, il rimorso, le tentazioni, la vera e, a volte, frustrante ininterrotta battaglia? Non è dell'uomo che cammina per dirigere i suoi passi. Di tutti gli atti, per un uomo, non è il pentimento il più divino? Dico che il peccato più mortale è quella boriosa consapevolezza di non commettere peccati, è la morte: il cuore, consapevole ha divorziato dalla sincerità, dall'umiltà e dai fatti; è morto: è "puro" com'è pura la sabbia secca e inanimata³⁰

Accusa Della Spada

Agli occhi dell'occidente cristiano, il maggior crimine, il più grave peccato commesso da Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) è stato di non lasciarsi massacrare, di non farsi crocifiggere dai suoi nemici. Difese abilmente se stesso, la sua famiglia e i suoi seguaci, e infine sgominò i suoi nemici. Il successo di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) per i cristiani è causa di un'amara delusione: non credette nel sacrificio di uno per i peccati di altri. Credette e si comportò in modo naturale. "In natura tutti hanno il diritto di difendere la propria persona e i propri possedimenti, e di combattere per una soddisfazione e una vendetta ragionevoli", dice il grande storico Gibbon nel suo *Declino e Caduta dell'Impero Romano*. La sua battaglia e vittoria sulle forze miscredenti e malvagie ha fatto esclamare gli editori dell'Enciclopedia Britannica che Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) è "La personalità religiosa di maggior successo".

²⁸ *Eroi e Culto degli Eroi*, p. 72-73

²⁹ Questo è il concetto ebraico e cristiano dei Profeti di Dio (pace su tutti loro). Accusano i loro Profeti di incesto, adulterio e addirittura omicidio. Imputano loro crimini orrendi con l'autorizzazione della Bibbia.

³⁰ *Eroi e Culto degli Eroi*, p. 61

Come possono spiegare, i nemici dell'Islâm, i fenomenali risultati ottenuti da Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam), se non biasimandolo per aver diffuso la sua religione in punta di spada? L'Islâm è stato imposto!?

6) La storia è inopinabile testimone che la leggenda delle devastazioni da un capo all'altro del mondo dei fanatici musulmani e dell'imposizione dell'Islâm in punta di spada alle razze soggiogate è uno dei miti più assurdi che gli storici abbiano mai raccontato³¹

Non è necessario essere uno storico come O'Leary per sapere che i musulmani governarono la Spagna per 736 anni. La più lunga dominazione cristiana sui musulmani è di 500 anni in Mozambico, un territorio conquistato ad un governatore arabo, Mûsâ bin Bayk, un nome che non potevano pronunciare correttamente e da cui derivò il termine Mozambico. Ancora oggi, dopo cinque secoli di dominio cristiano, il Paese è per il 60% musulmano.

Comunque, dopo otto secoli i musulmani furono completamente eliminati dalla Spagna, al punto da non lasciare neanche un uomo per l'azân (la chiamata alla preghiera). Se i musulmani avessero utilizzato la forza, militare o economica, in Spagna non sarebbe rimasto neanche un cristiano per cacciare i musulmani. Forse si potrebbe incolpare i musulmani di sfruttamento, ma non di aver utilizzato la spada per convertire gli spagnoli alla religione islamica.

Oggi l'Islâm continua ad espandersi in tutto il mondo – e i musulmani NON hanno spade!³²

I musulmani furono anche i signori dell'India per mille anni, ma alla fine, quando nel 1947 il subcontinente ricevette l'indipendenza, gli induisti ottennero i tre quarti del Paese e i musulmani il quarto restante. Perché? Perché i musulmani non imposero l'Islâm agli induisti! In Spagna e in India, i musulmani non furono modelli di virtù, eppure obbedirono alla lettera a questa norma coranica:

Che non vi sia costrizione nella fede; la Retta Via ben si distingue dall'errore (Corano II. Al-Baqara 256)

I conquistatori musulmani appresero da questa norma che la "coercizione" non era compatibile con la vera fede, questo perché:

- a) La religione dipende dalla fede e dal libero arbitrio, aspetti che sarebbero snaturati se indotti con la forza. La forza può conquistare ma non convertire
- b) La verità e l'errore sono stati così chiaramente espressi dalla misericordia di Dio che nessuna persona di buona volontà dovrebbe avere dubbi sui principi fondamentali della fede
- c) La protezione di Dio è costante e il Suo piano è sempre quello di condurci dalle tenebre più profonde alla luce più splendente³³

A parte qualche personaggio eccentrico, nelle terre conquistate i musulmani si sono sempre attenuti al comandamento di Dio.

³¹ De Lacy O'Leary in *L'Islâm ad una Svolta*, Londra, 1923, p. 8

³² cfr. Lo schema riportato nel capitolo successivo: "La fede che si sta espandendo più velocemente nel mondo"

³³ Commenti di Yûsuf 'Ali al versetto II, 256

Ma che cosa potrà dire il nemico dei paesi dove non un singolo soldato musulmano ha mosso un passo?

- 1) INDONESIA: E' un fatto che oltre cento milioni di indonesiani sono musulmani, eppure nessuna armata musulmana è mai approdata su una delle sue oltre duecento isole
- 2) MALESIA: La stragrande maggioranza della popolazione di questo Paese è musulmana, eppure neanche qui è mai approdato anche un solo soldato musulmano
- 3) AFRICA: la maggioranza della popolazione della costa orientale africana, scendendo sino al Mozambico, come anche gran parte degli abitanti della costa orientale sono musulmani. Eppure la storia non parla di orde di invasori musulmani. Che spada? Dov'era la spada? E' stato un lavoro svolto dai commercianti musulmani. La loro buona condotta e la loro rettitudine morale hanno ottenuto il miracolo della conversione.

"Signor Deedat, tutto quello che dice sembra inconfutabile" dice il polemista cristiano, "ma stiamo parlando dell'Islâm ai suoi albori, il modo in cui il vostro Profeta convertì i pagani alla sua fede! Come lo fece se non con la spada?"

Uno Contro Tutti?

Non possiamo far altro che lasciare che sia lo stesso Thomas Carlyle a difendere il proprio eroe Profeta da questa falsa accusa:

7) La spada infatti: ma dove prenderete le vostre spade! Tutte le nuove opinioni partono da una minoranza e precisamente da una minoranza composta da un solo elemento; ancora nella testa di un solo uomo. Ci crede solo un uomo in tutto il mondo, uno contro tutti. Che brandisca una spada e cerchi di utilizzarla per diffondere le sue opinioni non gli sarebbe di grande aiuto. Prima si dovrà avere la spada. Normalmente le cose si diffondono da sole, come possono. Non ci sembra che neanche la religione cristiana abbia sempre disdegnato la spada, quando ce l'aveva. I Sassoni non sono stati convertiti da Carlo Magno con le prediche³⁴.

Quando all'età di quarant'anni Muhammad rese pubblica la sua missione celeste, non c'erano partito politico, re e certo nessuna famiglia o tribù a sostenerlo. La sua gente, gli arabi, immersa nell'idolatria e nel feticismo, non era affatto una popolazione docile, non era un pasto facile. Era una popolazione molto volubile, abituata a guerre micidiali e fratricide, soggetta a "ogni genere di brutale franchezza". Solo per un miracolo un uomo senza alcun aiuto avrebbe potuto convertirli. E il miracolo avvenne. Solo Dio avrebbe potuto far trionfare l'Islâm e Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) con tale fragile sostegno. Dio ha rispettato la Sua Promessa:

E non innalzammo il tuo nome? (Corano XCIV. Ash-Sharh, 4)

³⁴ *Eroi e Culto degli Eroi*, p. 80

Capitolo 3

La Religione Che Attualmente Si Diffonde Più Velocemente

La Spada Dell'Intelletto

I nemici, gli scettici, i missionari e i loro frivoli seguaci non smettono di lamentarsi che "L'Islâm si è diffuso in punta di spada!" ma non si azzardano a rispondere alla nostra domanda: "Chi ha corrotto Carlyle?". Nel 1840, quando Carlyle difese Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) e confutò le asserzioni sulla spada, non c'era nessuno a corromperlo. L'intero mondo musulmano era allo sfacelo. Le nazioni dell'Islâm erano tutte dominate dai cristiani, a parte qualche caso sporadico, la Persia, l'Afghanistan e la Turchia, che erano indipendenti solo ufficialmente. Non c'erano ricchezze da ostentare né petrodollari con cui corrompere.

Questo era ieri, ma ai nostri giorni? Dallo schema che segue risulta che "L'Islâm è la religione che si sta diffondendo più velocemente nel mondo". In mezzo secolo c'è stato un impressionante aumento totale del 138% tra sette e confessioni cristiane e l'incredibile aumento del 235% dell'Islâm. Si afferma inoltre che in Gran Bretagna e negli Stati Uniti d'America l'Islâm è la religione che si diffonde più velocemente. "In questo Paese ci sono più musulmani che metodisti". Avete il diritto di chiedere: "Dov'è la spada?". La risposta è: "La spada!"³⁵. E' la spada dell'intelletto! Ed è il compimento di un'altra profezia ancora:

E' Lui (Dio Onnipotente) che **ha inviato il Suo Messaggero** (Muhammad) **sulla retta guida e con la religione della verità, perché prevalesses su ogni altra religione e Allah ne sia sufficiente Testimone** (Corano XLVIII. Al-Fath, 28)

³⁵ Thomas Carlyle. La citazione completa è nel paragrafo "Uno Contro Tutti" del capitolo precedente

UN CRUCIALE MEZZO SECOLO DI RELIGIONE

di Keith W. Stump

Evidenziamo gli sviluppi più significativi
LE PRINCIPALI RELIGIONI DEL MONDO 1934*/1984**

Buddismo	Religione Cristiana	Cattolici Romani	Protestanti	Ortodossi dell'est
1934: 150.180.000 1984: 245.000.000 aumento del 63%	1934: 682.400.000 1984: 1.000.000.000 aumento del 47%	1934: 331.500.000 1984: 565.000.000 aumento del 70%	1934: 206.900.000 1984: 324.000.000 aumento del 57%	1934: 144.000.000 1984: 92.000.000 diminuzione del 36%
Confucianesimo e Taoismo	Induismo	Ebraismo	Scintoismo	Islâm
1934: 350.800.000 1984: 305.000.000 diminuzione del 13%	1934: 230.150.000 1984: 500.000.000 aumento del 117%	1934: 15.630.000 1984: 15.000.000 diminuzione del 4%	1934: 25.000.000 1984: 63.000.000 aumento del 152%	1934: 209.020.000 1984: 700.000.000 aumento del 235%

* fonte: L'Almanacco Mondiale e Libro degli Avvenimenti, 1935

** fonte: Almanacco e Annunzio del Reader's Digest, 1983

La Pura Verità

In queste parole il destino dell'Islâm viene indicato a chiare lettere. L'Islâm dominerà, sopraffarrà e si sostituirà a ogni altra fede:

Ché (Dio Onnipotente) **la faccia** (la religione dell'Islâm) **prevalere su ogni altra religione...** (Corano XLVIII. Al-Fath, 28)

La parola araba è *dîn* (letteralmente significa "modo di vita"), rimpiazzerà tutte le altre, che siano induismo, buddismo, cristianesimo, ebraismo, comunismo o qualsiasi altro "ismo". Questo è il destino del *dîn* di Allah.

Lo stesso versetto coranico è ripetuto al capitolo (sûrah) LXI, versetto 9, che si conclude con una leggera variazione:

(Non preoccuparti) **anche se i non credenti gli saranno contrari** (all'Islâm)
(Corano LXI. As-Saff, 9)

Il Trionfo Dell'Islâm

L'Islâm prevarrà. E' una promessa di Dio, e la Sua promessa è veritiera. Ma come? Con la spada? Neanche se possedessimo una pistola laser! Come potremmo usarla? Il Sacro Corano ci vieta l'uso della forza come mezzo di conversione! Eppure il versetto profetizza che l'Islâm diverrà la religione dominante su tutte le religioni. Il trionfo della sua dottrina è già iniziato e sta prendendo campo su ideologie religiose e dottrine delle varie scuole di pensiero nel mondo. Ma non nel nome dell'Islâm, bensì nel nome della riforma e del cambiamento; le dottrine dell'Islâm vengono velocemente innestate nei vari ordini religiosi. Molti aspetti esclusivamente islamici che prima erano sconosciuti, oppure erano osteggiati dagli altri credo con le unghie e con i denti, ora sono parte della loro fede.

- La Fratellanza degli uomini
- L'abolizione del sistema delle caste e degli intoccabili
- Il diritto delle donne ad ereditare
- L'apertura a tutti dei luoghi di culto
- La proibizione di tutte le sostanze intossicanti
- Il vero concetto della Unità di Dio ecc. ecc.

Solo un'altra parola sull'ultimo concetto prima di procedere. Chiedete a un qualsiasi teista, politeista, panteista o trinitario quante sono le divinità in cui crede. Rabbrivirebbe al solo pensiero di pronunciare una risposta che non fosse: uno! Questo è l'effetto del rigido monoteismo dell'Islâm.

La fede di Muhammad è libera da sospetti di ambiguità in quanto il Corano è testimonianza gloriosa della unità di Dio (Gibbon nel suo *Declino e Caduta dell'Impero Romano*)

Verdetto di Orientali Non Musulmani

Quasi tutti i difensori di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) che si sono dichiarati apertamente contrari alla teoria della diffusione della sua religione in punta

di spada erano occidentali. Sentiamo che cosa hanno da dire a proposito alcuni non musulmani orientali:

8)

- a) Più studio, più mi rendo conto che la forza dell'Islâm non risiede nella spada (Mahatma Gandhi – padre dell'India moderna in *La Giovane India*)
- b) Vedono (i critici di Muhammad) fuoco invece che luce, brutto invece di bello. Ogni buona qualità viene trasformata in grande vizio, dando l'immagine della loro stessa depravazione... I critici sono ciechi. Non vedono che l'unica "spada" impugnata da Muhammad era la spada della pietà, della compassione, dell'amicizia e del perdono – la spada che conquista i nemici e purifica i loro cuori. La sua spada era più affilata di una lama d'acciaio (Pandit Gyanandra Dev Sharma Shastri, in un incontro a Gorakhpur (India), 1928)
- c) Ha preferito migrare piuttosto che combattere la propria gente, ma quando l'oppressione è andata oltre i limiti della tolleranza ha impugnato la spada per autodifesa. Quelli che credono che la religione possa essere diffusa con la forza sono pazzi che non conoscono né le vie della religione, né le vie del mondo. Sono orgogliosi di questo loro convincimento perché sono lontani, molto lontani dalla verità (Un giornalista sikh in *Nawam Hindustan*, Delhi, 17 novembre 1947)

Fu Rudyard Kipling a dire "L'Oriente è l'Oriente e l'Occidente è l'Occidente, due metà che non si incontreranno mai!" Aveva torto! Tutti quelli che non sono accecati dal pregiudizio convergeranno a difesa di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam).

Altri Tre Standard

A quattordici anni dalla conferenza tenuta da Thomas Carlyle sull'eroe Profeta, un francese di nome Lamartine scrisse la storia dei Turchi. Incidentalmente, essendo i Turchi musulmani, Lamartine si occupò di alcuni aspetti dell'Islâm e del suo fondatore. Come oggi Jules Masserman ha concepito tre standard oggettivi per definire la grandezza della leadership, Lamartine, più di un secolo fa, aveva pensato a tre standard oggettivi per attribuire la palma della grandezza. Dobbiamo dare credito agli occidentali per queste intuizioni. Lamartine esprime così il suo parere:

9) Se la grandezza d'intenti, l'esiguità dei mezzi e gli sbalorditivi risultati sono i tre criteri che permettono di individuare il genio umano, chi potrebbe arrischiarsi a confrontare qualsiasi altro grande uomo della storia moderna con Muhammad? (Lamartine conclude il suo lungo discorso con le parole): ... filosofo, oratore, apostolo, legisamatore, guerriero, conquistatore di idee, restauratore di credo razionali, di un culto senza immagini; il fondatore di venti imperi terrestri e di un impero spirituale, questo è Muhammad. Prendendo in considerazione tutti gli standard con cui misurare la grandezza umana, è lecito chiedersi se esiste uomo più grande di lui?³⁶

³⁶ Lamartine, *Storia della Turchia*, Parigi 1854 (La citazione completa dal libro di Lamartine si trova nell'Appendice B)

La sua domanda "esiste uomo più grande di lui?" porta in sé la risposta, implicitamente egli dice: "non esiste uomo più grande di Muhammad. Muhammad è il più grande uomo mai esistito!"

E non innalzammo il tuo nome? (Corano XCIV. Ash-Sharh, 4)

LO HAI CERTAMENTE FATTO, O MIO SIGNORE!

Prima di assolvere Lamartine da favoritismo o dall'accusa di essere stato corrotto, analizzeremo questi tre standard per vedere se sono giustificati nel caso di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam)

1. Grandezza D'Intenti

La storia racconta che quando a Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) venne ordinato di rendere nota la sua Missione, si attraversava uno dei momenti più bui della storia dell'uomo. C'era necessità di Profeti in ogni angolo del mondo o di un grande Messaggero che liberasse l'umanità dalla falsità, dalla superstizione, dall'egoismo, dal politeismo, dalle ingiustizie e dall'oppressione. Sarebbe stato la salvezza dell'intera umanità. E Dio Onnipotente nella Sua saggezza scelse il Suo Profeta nella lontana Arabia, eleggendolo Suo Messaggero universale. Così dice nel Suo Nobile Libro:

E non Ti abbiamo inviato (O Muhammad) **che in segno di grazia per** (tutti) **i mondi** (Corano XXI. Al-Anbiyâ', 107)

Non ci sono problemi di razza o di nazionalità, di "popolo eletto", di "seme di Abramo" o "seme di davide", di arya varta induista, di ebraico o gentile, arabo o 'ajam (persiano), turco o tajik, europeo o asiatico, bianco o di colore, ariano, semitico, mongolo o africano, americano, australiano o polinesiano. Il principio si applica universalmente a tutti gli uomini e tutte le creature con una qualche spiritualità ('Abdullâh Yûsuf 'Ali)

Gesù (pace su di lui) discrimina

L'immediato predecessore di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse ai suoi discepoli "Non date le cose sante ai cani" (intendendo i non giudei), "E non gettate le vostre perle ai porci" (intendendo i non giudei, Matteo 7:6). Gli autori dei Vangeli sono unanimi nel riportare che Cristo visse secondo le regole che predicava. Nella sua vita non predicò a un solo non giudeo. Infatti respinse una donna gentile che chiedeva la sua benedizione spirituale ("la donna era greca", Matteo 7:26). In occasione della "pasqua", il maestro si era riunito a Gerusalemme con i suoi discepoli quando alcuni greci, avendo sentito della sua reputazione, chiesero udienza per essere illuminati spiritualmente, ma Gesù (pace su di lui) riservò loro un trattamento deliberatamente "freddo", come narra San Giovanni:

E tra loro c'erano dei greci venuti ad adorare per la festa. Si avvicinarono a Filippo... e lo pregarono dicendo: "Signore, desideriamo vedere Gesù". Filippo andò a dirlo ad Andrea, poi Andrea e Filippo lo dissero a Gesù (San Giovanni 12:20-22)

Autoglorificazione

I versetti che seguono non riportano neanche la cortesia di un "Sì, sì" o "No, no" (Matteo 5:37). Continuano con le lodi:

E Gesù rispose loro (Andrea e Filippo) dicendo: "E' giunta l'ora in cui il figlio dell'uomo (riferendosi a se stesso) sia glorificato" (Giovanni 12:23)

I più alti standard

Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) non si sarebbe mai potuto permettere libertà del genere. Ricordate come l'Onnipotente gli rammentò l'esempio di comportamento richiestogli. Non gli era concesso neanche il pensiero di essere turbato dall'intrusione inopportuna di un cieco³⁷. Quale Messaggero universale, Dio gli conferì il più nobile carattere:

E certo l'indole tua (O Muhammad) è nobilissima (Corano LXVIII. Al-Qalam, 4)

E la sua diocesi, l'area della sua Missione? Tutto il genere umano!

E non ti abbiamo inviato (o Muhammad) che in segno di grazia per (tutti) i mondi (Corano XXI. Al-Anbiyâ', 107)

Messaggero Universale

Queste non sono semplici banalità; splendidi sentimenti e niente fatti. Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) praticava quello che predicava. Tra i suoi primi Sahâbah (Compagni) e tra i primi convertiti, oltre agli arabi si annoverano Bilâl l'Abissino, Salmân il Persiano e 'Abdullah ibnu Salâm l'ebreo (che Allah sia soddisfatto di tutti loro). Gli scettici potrebbero dire che il suo raggio d'azione si estese in modo del tutto casuale, ma che possono dire del fatto che prima del suo decesso inviò cinque lettere, una per ognuno dei Paesi circostanti, invitandoli ad accettare la religione dell'Islâm?

- 1) L'Imperatore della Persia
- 2) Il Re d'Egitto
- 3) Il Negus dell'Abissinia
- 4) L'Imperatore Eraclio a Costantinopoli
- 5) Il Re dello Yemen

³⁷ Vedi il paragrafo "Si Accigliò" al capitolo precedente

Così diede l'esempio per il compimento della sua nobile Missione, la sua grandezza d'intenti, salvare l'intera umanità accogliendola nel gregge del Signore. C'è un altro esempio di universalità in un'altra religione? Non era intenzione di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) stabilire o migliorare dei primati, semplicemente si avvalse della fiducia riposta in lui dal Signore della Creazione!

2) Esiguità Di Mezzi

Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) non nacque con la camicia. La sua vita iniziò con mezzi di sostentamento minimi. Suo padre morì prima della sua nascita, sua madre quando egli aveva sei anni. Orfano di madre e di padre in tenera età, fu preso in cura dal nonno 'AbdulMuttalib, ma nel giro di tre anni morì anche lui. Appena ne fu in grado, Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) prese ad occuparsi delle pecore e delle capre dello zio, Abu Talib. Confrontate questo povero bambino arabo, orfano di padre e di madre, con alcuni dei grandi personaggi religiosi che lo precedettero, e non potrete che meravigliarvi di quello che il destino aveva in programma per lui!

Abramo (pace su di lui), padre spirituale di Mosè, di Gesù e Muhammad (che la pace di Allah sia su tutti loro) era figlio di un famoso uomo d'affari del suo tempo. Mosè (pace su di lui) fu cresciuto nella casa del Faraone. Gesù (pace su di lui), nonostante venga descritto come falegname e figlio di falegname, ebbe insegnamenti e mezzi materiali. Pietro, Filippo, Andrea, ecc. riposero i loro attrezzi per seguirlo e si misero a sua disposizione non perché avesse un'aureola, ma per le sue ricche vesti e il suo portamento principesco. Anche nel periodo culminante delle feste a Gerusalemme poteva disporre, per sé e per i suoi discepoli, di dimore signorili, poteva farsi preparare cene sontuose, e rimproverava i materialistici ebrei:

Trovatolo (Gesù) di là dal mare, gli dissero: "Maestro, quando sei venuto qua?". Gesù rispose loro: "In verità vi dico, mi cercate non per i segni³⁸ che avete visto, ma perché avete mangiato di quei pani e ve ne siete saziati" (Giovanni 6:25-26)

Niente da offrire

Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) non aveva né pane né carne da offrire, nessuna lusinga, di questo mondo o dell'altro! L'unica cosa che poteva offrire al suo povero popolo di pastori era la sofferenza e la tribolazione, le limitazioni della vita terrena e i piaceri di Dio nell'Aldilà. La vita del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) era un libro aperto davanti agli occhi del suo popolo. Aveva dimostrato chi era. La nobiltà del suo carattere, l'integrità dei suoi intenti, la sua serietà e l'ardente entusiasmo per la verità che era venuto a predicare rivelò l'eroe, e il suo popolo lo seguì. L'analisi del nostro eroe fatta da Stanley Lane Poole è così bella e così vera che non posso resistere alla tentazione di citarla:

³⁸ La veridicità della Missione e del Meessaggio del Messia

Era un entusiasta nel senso più nobile, quando l'entusiasmo diventa il sale della terra, quello che ci vuole per evitare che l'uomo si decomponga quando è ancora in vita. Spesso l'entusiasmo è usato con malignità, perché unito a una causa indegna, oppure cade su di un terreno sterile e non dà frutto. Ma non è stato il caso di Muhammad: un entusiasta quando l'entusiasmo era quello che serviva per infiammare il mondo, un entusiasmo nobile e per una nobile causa.

E' stato uno dei pochi fortunati che hanno assaporato la suprema gioia di fare di una sola grande verità la sorgente della propria vita.

E' stato il Messaggero dell'Unico Dio, e sino alla fine dei suoi giorni non ha mai dimenticato chi fosse, né il Messaggio che era l'essenza del suo essere. Ha portato la novella alla sua gente con la grande dignità di chi è consapevole del suo alto ufficio, e con la dolce umiltà che affonda le radici nella consapevolezza della sua debolezza.

Non sarà difficile convenire che Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) ebbe a disposizione risorse umane molto esigue. Lo attendevano, inoltre, tante sventure. Ma che dire della fortuna verso la fine del suo soggiorno terreno? Fu signore e sovrano di tutta l'Arabia! Che dire dei mezzi infiniti a quel punto a sua disposizione? Lasciemo che risponda un missionario cristiano:

Fu Cesare e Papa al tempo stesso, ma fu un papa senza le pretese di un papa e Cesare senza le legioni di Cesare: senza un'armata, senza una guardia del corpo, senza un palazzo, senza un reddito fisso. Se mai uomo potesse dire di aver governato per diritto divino, sarebbe Muhammad, perché ebbe tutti i poteri senza gli strumenti e i sostegni che li accompagnano³⁹

I Suoi Handicap

La sua "debolezza" fu la sua forza. Lo stesso fatto di non avere mezzi materiali di sostegno lo spinse a riporre tutta la fiducia in Dio, e Dio il Misericordioso non lo abbandonò. Il suo fu un successo ancora più sbalorditivo. Non possono, i musulmani, dire giustamente che fu tutta opera di Dio? E Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) il Suo strumento?

3) Risultati Eccezionali

Nelle parole di Thomas Carlyle, "Un uomo contro tutti gli uomini", centoventiquattromila solo al Pellegrinaggio d'Addio. Quanti altri uomini, donne e bambini, credenti, sono stati dimenticati?

Il dodicesimo giorno del mese di Rabî'u-l-Awwal, nell'undicesimo anno della *Hijrah*⁴⁰, approssimativamente l'8 giugno 632 dell'era cristiana, mentre sussurrava preghiere devote, lo spirito del grande Profeta (sallallahu 'alayhi waSallam) raggiunse "la santa compagnia nei cieli"⁴¹.

³⁹ R. Bosworth Smith, *Mohammad e il Maomettismo*, Londra, pag. 92

⁴⁰ letteralmente significa "emigrazione"

⁴¹ Ibn Hishâm

Informato della tragica notizia della dipartita del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), 'Umar (che Allah si compiaccia di lui) perse il controllo. Era così scioccato che sbottò: "Se qualcuno dice che Muhammad è morto, gli taglierò la testa!". Abu Bakr as-Siddîq (che Allah si compiaccia di lui) verificò che il maestro avesse veramente abbandonato questo mondo, e uscendo dalle stanze del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) annunciò alla folla che si stava accalcando fuori che Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) se ne era effettivamente andato. "A coloro che adoravano Muhammad – disse – dite che Muhammad è morto, ma a coloro che adorano Allâh dite che Allâh vivrà per sempre!". Questo annuncio riportò 'Umar (radiAllahu 'anhu) alla ragione. Quest'uomo, che sarebbe diventato il secondo grande Khalîfah (Califfo) dell'Islâm, avrebbe potuto immaginare in quel momento che millequattrocento anni dopo ci sarebbero stati un miliardo di seguaci di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam)? Avrebbe potuto prevedere che la religione del Profeta (pace e benedizioni su di lui) sarebbe stata la religione con la crescita più veloce del mondo?⁴²

La religione cristiana ha avuto un vantaggio di seicento anni sull'Islâm. I cristiani asseriscono di essere più numerosi di qualsiasi altra fede, il che è vero, ma guardiamo alla cosa nella giusta prospettiva:

Nel mondo ci sono più cristiani dichiarati che musulmani dichiarati, ma i musulmani praticanti sono più dei cristiani praticanti⁴³

Bodley, in sostanza, ci dice che nel mondo c'è gente che, compilando il modulo del censimento, barra la casella religione cristiana. Non necessariamente credono nei dogmi della religione cristiana. Potrebbero essere atei o "bush-Baptist"⁴⁴, invece che ebrei, induisti o musulmani, ma provenendo da un ambiente cristiano, per convenienza, si definiscono cristiani. Da questo punto di vista e dal punto di vista di chi pratica quello in cui crede, nel mondo ci sono più musulmani che cristiani.

Cronologicamente l'Islâm ha uno svantaggio di seicento anni rispetto alla religione cristiana, ma sorprendentemente è ad un secondo posto, a distanza molto ravvicinata dal primo, e sta migliorando velocemente, è la religione che attualmente sta crescendo più velocemente. Un miliardo! Il dato è eccezionale e la sincerità e la pratica dei credenti impressionante!

Prendendo in considerazione questi tre standard oggettivi: (a) grandezza d'intenti, (b) esiguità dei mezzi, (c) risultati eccezionali, Lamartine si azzarda forse a proporre un altro candidato più grande di Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui)? Intimorisce ulteriormente i suoi lettori con i molteplici ruoli in cui Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) primeggiò, e cioè filosofo, oratore, apostolo, legislatore, guerriero, conquistatore di idee, restauratore di fedi nazionali, di un culto senza immagini, fondatore di venti imperi terrestri e di un impero spirituale, questo fu Muhammad. Per tutti gli standard (ripeto, "tutti") con cui misurare la grandezza umana, è lecito domandarsi, "esiste uomo più grande di lui?"

No! Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) è stato il più grande uomo mai vissuto! Secondo lo storico francese Lamartine.

E Dio Onnipotente chiede:

⁴² vedi tabella al capitolo precedente

⁴³ R.V.R. Bodley in *Il Messaggero: La Vita di Mohammad*, USA 1969

⁴⁴ Negli Stati Uniti ci sono quaranta diverse Chiese Battiste. I "bush-Baptist" sono persone con forti sentimenti religiosi che però non frequentano nessuna chiesa o non entrano a far parte di sette o diverse confessioni

E non innalzammo il tuo nome? (Corano XCIV. Ash-Sharh, 4)

CERTAMENTE, O MIO SIGNORE!

La Qualità del Perdono

I propagandisti cristiani si vantano senza ritegno che nella storia dell'umanità non c'è niente di paragonabile al pietoso grido di perdono di Gesù (pace su di lui) sulla croce:

"Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno".

Stupisce che dei quattro autori dei Vangeli solo San Luca sia stato ispirato dallo Spirito Santo (?) a scrivere queste parole. Gli altri tre, Matteo, Marco e Giovanni queste parole non le sentirono o le ritennero troppo scialbe o poco importanti. San Luca non è stato neanche uno dei dodici discepoli scelti da Gesù (pace su di lui). Secondo i revisori della *Versione Standard Revisionata (Revised Standard Version – RSV)* della Bibbia queste parole non sono presenti nei manoscritti più antichi, il che implica la mancanza di interpolazioni.

In *The New King James Version*⁴⁵ si afferma che quelle parole "non sono nel testo originale" del manoscritto greco di San Luca. In altri termini sono opera di qualche pio devoto. Anche se la citazione non è autentica, la prenderemo comunque in considerazione perché amare i propri nemici dimostra grande devozione e un perdono senza limiti, come predicato dallo stesso Maestro.

Perché il perdono abbia un qualche valore, chi perdona deve essere nella posizione di concedere il perdono. Non avrebbe senso se, ancora nella morsa dei suoi nemici, la vittima di ingiustizie gridasse "Vi perdono". Ma se la parte offesa, capovolta la situazione, fosse nella posizione di vendicarsi e comunque dicesse "Vi perdono", allora avrebbe un senso!

La Clemenza di Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui)

Confrontate il presunto perdono dalla "croce" con la storica conquista incruenta di Makkah da parte di Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) alla testa di diecimila "santi"⁴⁶ (i suoi Compagni).

La città che lo aveva trattato con tanta crudeltà, che aveva costretto lui e il suo seguito fedele a cercare rifugio in mezzo a genti straniere, che aveva insultato la sua vita e quella dei suoi devoti discepoli, era ai suoi piedi. I suoi vecchi persecutori, implacabili e spietati, che avevano disonorato l'umanità oltraggiando crudelmente uomini e donne inermi, e addirittura i morti, erano in quel momento alla sua completa mercé. Ma nell'ora del trionfo tutto il male subito venne dimenticato, tutte le ingiurie

⁴⁵ Copyright di Thomas Nelson Publishers, 1984

⁴⁶ In Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) si compie un'altra profezia: "... Venne dal monte Paran (si trova in Arabia) e arrivò con diecimila santi..." (Deuteronomio 33:2)

inflitte perdonate, e fu dichiarata l'amnistia generale per tutta la popolazione di Makkah... (Sayed Amir Ali, *Lo Spirito dell'Islâm*)

Radunata la gente della città sgominata, le si rivolse dicendo: "Che cosa vi aspettate oggi dalle mie mani?". La sua gente lo conosceva troppo bene, sin dalla sua infanzia, e quindi rispose: "Clemenza, o generoso fratello e nipote!". Gli occhi del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) si bagnarono di lacrime e disse: "Vi parlerò come Giuseppe parlò ai suoi fratelli: oggi non vi rimprovererò, andate, siete liberi!".

E a quel punto ci fu una scesa senza uguali nella storia del mondo. Moltitudini si fecero avanti per accogliere la religione dell'Islâm. Dio Onnipotente è testimone del nobile comportamento del Suo Messaggero (sallAllahu 'alayhi waSallam):

Senza dubbio, voi avete nel Messaggero di Allah un ottimo esempio (di comportamento) (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 21)

Inconsapevolmente, Lamartine⁴⁷ ha fatto eco a questi sentimenti:

Tenendo in considerazione tutti gli standard con cui misurare la grandezza umana, è lecito chiedersi: esiste uomo più grande di lui?

Anche noi possiamo rispondere dicendo nuovamente: "No! Non esiste uomo più grande di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam). Muhammad è stato il più grande uomo mai vissuto!"

Sino a questo punto, il nostro eroe ha ricevuto tributi generosi e non richiesti da parte di molti non musulmani appartenenti a credo e aree intellettuali diversi. Ma il quadro non è completo senza il verdetto del Maestro, il predecessore di Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) – Gesù Cristo (pace su di lui). Utilizzeremo ora i suoi standard di valutazione della grandezza.

Giovanni Battista

Giovanni Battista⁴⁸, conosciuto in tutto il mondo musulmano come Yahyâ (che la pace sia con lui), fu un Profeta contemporaneo del Messia (pace su di lui). Erano anche cugini. Ecco cosa dice di lui il Maestro:

"In verità vi dico, tra i nati di donna, non è sorto nessuno più grande di Giovanni il Battista" (Matteo 11:11)

Tutti i figli dell'uomo sono "nati di donna", e quindi Giovanni il Battista è più grande di Mosè, Davide, Salomone, Abramo e Isaia, e di ogni altro Profeta israelita. Che cosa conferisce a Giovanni questa supremazia su tutti gli altri Profeti (pace su tutti loro)? Non è per i miracoli, la Bibbia non ne riporta nessuno. Non può essere per i suoi insegnamenti, perché non ha prodotto nuove leggi e nuove norme. Che cosa, allora, lo rende più grande? Semplicemente perché era il messaggero, un precursore, un annunziatore della lieta novella della venuta del Messia. Per questo Giovanni è il più

⁴⁷ Il testo integrale della citazione di Lamartine viene riportato nell'*Appendice B*

⁴⁸ Da non confondersi con Giovanni il discepolo di Gesù (pace su di lui)

grande, ma Gesù (pace su di lui) dichiara di essere più grande del più grande, e cioè di Giovanni. Perché?

"Ma ho una testimonianza maggiore di quella di Giovanni (Il Battista): per quelle opere che il Padre mi ha dato da compiere" (Giovanni 5:36)

L'opera di "testimone" affidatagli da Dio Onnipotente rende Gesù anche più grande di Giovanni. Applicando gli standard enunciati dal Maestro notiamo che:

1. Giovanni il Battista è stato il più grande tra i Profeti israeliti per aver annunciato l'straordinario Messia, Gesù (pace su di lui). Parimenti, Gesù (pace su di lui) sarebbe più grande anche di Giovanni per aver annunciato "Lo Spirito della Verità, lo Spirito Santo" che avrebbe guidato l'umanità alla verità (nel Vangelo di San Giovanni, cap. 16)⁴⁹
2. La diocesi, la Missione di Gesù (pace su di lui) o "l'opera che Dio gli aveva dato da compiere" si limitava alla Pecora Smarrita della casa di Israele (Matteo 15:24), mentre la Missione di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) era universale. A lui fu rivelato:

E non ti abbiamo inviato (O Muhammad) che in segno di grazia per (tutti) i mondi (Corano XXI. Al-Anbiyâ', 107)

Nell'adempiere al suo grande compito, Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) ha trasmesso il suo Messaggio coerentemente, a tutti quanti lo volessero sentire, indipendentemente da razza, classe o credo. Ha accolto tutti nella religione di Dio senza alcuna discriminazione. Non ha mai pensato di dividere le creature di Dio in "cani e porci" (Matteo 7:6) o in "pecore e capre" (Matteo 25:32). E' stato il Messaggero dell'Unico vero Dio, inviato misericordiosamente a tutta l'umanità, no, a tutto l'universo (Corano XXI, 107) E non dimenticò mai la sua Missione, sino alla fine dei suoi giorni.

Verso il termine del suo soggiorno terreno, ormai coronato dal successo, avrebbe potuto guardare indietro al suo passato tumultuoso e pericoloso; avrebbe potuto rilassarsi e godere dei frutti della sua fatica, sognare una vita senza tumulti, piena di soddisfazioni e divertimenti. Ma non per lui! Non c'è tempo di riposare o rilassarsi: c'è ancora da fare. Dio Onnipotente gli ricorda:

E non ti inviammo (O Muhammad) altro che come nunzio della buona novella e monito a tutta l'umanità, ma il più degli uomini ancora non sa (Corano XXXIV. As-Saba', 28)

Come doveva rispondere a questa nuova sfida nella maturità della sua vecchiaia? Non aveva a disposizione i gadget elettronici dei moderni metodi di comunicazione, non c'erano telex, né fax da utilizzare. Che cosa poteva fare? Essendo un *ummî* (illetterato), chiamò gli scribi e dettò cinque lettere, per l'Imperatore di Costantinopoli, il Re d'Egitto, il Negus dell'Abissinia, il Re dello Yemen e l'Imperatore della Persia. Chiamò cinque Sahabah (i suoi santi Compagni) con cinque cavalli arabi, e li inviò in cinque direzioni diverse, invitando le nazioni del mondo a entrare nella religione universale di Dio.

⁴⁹ Per una spiegazione dettagliata di questa profezia rimandiamo al libro *Muhammad, il Naturale Successore di Cristo*

Ho avuto la fortuna di vedere una di quelle sante epistole nel Museo del Topkapi ad Istanbul, la vecchia Costantinopoli, in Turchia. La lettera si sta impolverando! I turchi hanno preservato la pergamena, ma come ho detto, il messaggio si sta impolverando.

La lettera comincia "Da Muhammad, il Messaggero di Dio, a Eraclio, Imperatore di Costantinopoli. Accettate l'Islâm e giovatene". Segue questa esortazione dal Libro di Dio:

Di': "O Gente del Libro, venite a un accordo equo tra noi e voi: decidiamo cioè di non adorare che Dio; e di non associare a Lui cosa alcuna; di non sceglierci tra noi padrone alcuno che non sia Dio". Se poi non accettano dite loro: "Testimoniate (almeno) che noi siamo musulmani (ci inchiniamo al volere di Dio) (Corano III. Âl-'Imrân, 64)

Dopo il testo coranico, il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) conclude l'epistola con delle parole sue di felicitazione e con il sigillo che porta la seguente iscrizione: "Non esiste altro oggetto di adorazione al di fuori di Allah, e Muhammad è il Suo Messaggero".

La lettera in Turchia sollecita la nostra curiosità e il nostro interesse circa il suo stato di conservazione, che tra l'altro viene ignorato dal turista. Lo stesso messaggio Coranico si trova in quasi tutte le case musulmane, letto e riletto migliaia di volte senza che il lettore sia spinto a portare il messaggio ai suoi intestatari!

Date di nuovo un'occhiata a questo versetto. E' indirizzato agli *Ahl al-Kitâb*, la Gente del Libro, gli ebrei e i cristiani, ma per più di mille anni, a nostro rischio, abbiamo completamente ignorato questa importantissima direttiva. Siamo seduti su quel messaggio come un cobra su di un tesoro che tiene alla larga i legittimi eredi. Questa assoluta negligenza continuerà ad infliggere sofferenze indicibili alla *Ummah* per generazioni e generazioni.

Dopo oltre mille e quattrocento anni di lettura e salmodia del Corano in ogni stile ritmico, sentiamo ancora questo grido struggente:

ma il più degli uomini ancora non sa (Corano XXXIV. As-Saba', 28)

La conclusione del versetto rivelato mille e quattrocento anni fa rispecchiava l'effettiva situazione del mondo religioso del tempo. La domanda da fare è se la situazione oggi sia diversa. Non è per niente diversa! Oggi nel mondo ci sono più *mushrikîn* (politeisti) che credenti in Un Solo Vero Dio.

C'è una qualche speranza di cambiare la situazione?

A suo tempo Allah (SubhanaHu wata'ala) ordinò al Suo Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) come sta ordinando oggi a noi con i primi sette versetti della Sûrah "Al-Muddaththir" (n° LXXIV):

1) "O avvolto (in un mantello)"

Come di solito avviene, questi primi tre splendidi versetti (incluso quelli che seguono) esprimono una duplice linea di pensiero:

- a) Ci si riferisce ad una occasione o ad una persona particolare,
- b) Viene impartita una lezione spirituale di carattere generale

Per quanto riguarda (a), il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) aveva già superato la fase della contemplazione personale. Indossare il mantello, doveva farsi

avanti e comunicare il suo messaggio con coraggio, proclamando pubblicamente che Allah è l'Unico Vero Dio. Il suo cuore era sempre stato puro, ma ora avrebbe dovuto dedicare a Dio ogni sua azione, e avrebbe dovuto abbandonare il convenzionale rispetto per usi o culti ancestrali. Il suo compito di portare il messaggio era quanto di più generoso potesse offrire, ma dalla sua gente non doveva aspettarsi né riconoscimenti né stima, al contrario. Ci sarebbe stato bisogno di molta pazienza, ma accontentare Dio sarebbe stato motivo della sua soddisfazione.

Per quanto riguarda (b), fasi del genere, anche se in modo meno eclatante, fanno parte della vita di ogni buon uomo, e per questo la vita del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) dovrà essere modello universale

- 2) **"Sorgi e predica"**
- 3) **"Magnifica il Signore"**
- 4) **"Le tue vesti mantieni senza macchia"**
- 5) **"E rifuggi l'abominio"**

Rujz o *rijz* significa abominio e normalmente gli si dà il significato di idolatria. E' addirittura possibile che esistesse un idolo di nome 'Rujz'. Oggi, però ha un più vasto significato, includendo uno stato mentale contrapposto al vero culto, uno stato di dubbio o di indecisione

- 6) **"E non esser generoso aspettandoti di più in cambio (per te stesso)"**

La prassi commerciale e legale prevede che venga dato per ricevere un po' più di quanto è stato dato, ma non aspettatevi niente. Servite Dio e le creature di Dio.

- 7) **"Ma, per (la causa di) Dio, sii paziente e costante"**

Il nostro zelo per la stessa Causa di Dio ci richiede di non essere impazienti, e di dimostrare costanza nel nostro impegno per la Sua Causa. In quanto abbiamo fede e sappiamo che Egli è Bontà Suprema, Saggezza Suprema e Potenza Suprema, e alla fine tutto sarà giusto⁵⁰

Per gli arabi in generale e per il nostro Santo Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) in particolare "un mantello" era una copertura che proteggeva dal sole, dal vento e dalla sabbia. Era solito dirlo indossandolo, arrotolando le maniche per svolgere il suo compito. Anche se la maggior parte dei musulmani nel mondo non indossa uno scialle (mantello), nella quotidianità trasportano una quantità di mantelli a causa dei loro complessi di inferiorità.

Che cosa dobbiamo fare perché la luce di Dio
Illumini le tenebre che ci circondano?
Prima di tutto dobbiamo lasciare che illumini noi stessi.
Con quella luce in fondo al cuore
I nostri passi saranno fermi e sicuri
Visiteremo umilmente chi è senza conforto
Per guidarne il cammino. Ma non saremo noi, sarà
La luce a guidarli. Ma quale gioia scoprire
Di essere degno di portare la fiamma e di dire
Ai nostri fratelli: "Anch'io ero nelle tenebre,
Senza conforto, e guardate, ho trovato

⁵⁰ 'Abdullah Yusuf 'Ali

Il conforto e la gioia nella grazia divina!"
Così dovremmo pagare il nostro debito di fratellanza,
Camminando umilmente fianco a fianco,
Nelle vie del Signore,
Aiutandoci e confortandoci reciprocamente
Con preghiere accorate,
Sostenute dalle azioni,
Che il piano di Dio
Possa compiersi
In tutti noi insieme!

'Abdullah Yusuf 'Ali

"Ma il più degli uomini ancora non sa"

(Corano XXXIV. As-Saba', 28)

Parlò così, ispirato, il nostro Santo Profeta, Muhamamd, su cui invociamo la
benedizione di Dio nei secoli dei secoli. Âmîn

Ahmed Deedat

25/11/90

Appendice A

Nella sua perfezione ottenne la più alta eminenza
Con la sua grazia dissipò le tenebre (del mondo)
Eccellente era ogni sua qualità
Pregate perché sia benedetto e benedetti siano i suoi discendenti

Shaykh Sa'di di Shîrâzi

Appendice B

Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) **Il Più Grande**

Se la grandezza d'intenti, l'esiguità dei mezzi, gli scioccanti risultati sono i tre criteri di valutazione del genio umano, chi potrebbe azzardarsi a confrontare un qualsiasi grande personaggio della storia moderna con Muhammad?

Gli uomini più famosi hanno creato soltanto armate, leggi e imperi. Hanno fondato, semmai abbiano fondato qualcosa, niente più che poteri materiali spesso andati in polvere di fronte ai loro occhi. Quest'uomo, Muhammad, non solo ha mosso armate, legislazioni, imperi, popoli e dinastie, ma milioni di uomini, e ancora di più gli altari, le divinità, le religioni, le idee, i credo e le anime.

Sulla base di un Libro, ogni lettera del quale è diventata legge, ha creato una nazionalità spirituale che ha mescolato le genti di ogni lingua e ogni razza...

L'idea dell'unità divina, proclamata in mezzo all'esaurimento di teologie favolose, era in sé un tale miracolo che al venir pronuncaita dalle sue labbra distrusse tutte le vecchie superstizioni...

La sua preghiera senza fine, il suo mistico conversare con Dio, la sua morte e il suo trionfo dopo la morte, attestano che non si tratta di una frode, ma di una ferma

convinzione che gli permise di restaurare un dogma. Due sono gli aspetti principali di questo dogma, l'unità e la immaterialità di Dio, dicendo con il primo che cos'è Dio, e con il secondo che cosa non è...

... Filosofo, oratore, apostolo, legislatore, guerriero, conquistatore d'idee, restauratore di credo razionali, di un culto senza immagini, il fondatore di venti imperi terrestri e di un impero spirituale, questo è Muhammad. Per gli standard con cui valutare la grandezza umana, è lecito chiedersi: c'è uomo più grande di lui?

Lamartine, *Histoire de la Turquie*,
Parigi 1854, vol. II, pag. 276-277

Appendice C

I leader devono soddisfare tre funzioni: provvedere al benessere dei propri seguaci, provvedere ad una organizzazione sociale in cui la gente si senta relativamente sicura, e provvedere al loro credo. Gente come Pasteur e Salk sono leader per quanto riguarda il primo punto.

Gente come Gandhi e Confucio da una parte, Alessandro, cesare, Hitler dall'altra sono leader per quanto riguarda il secondo e forse il terzo punto.

Gesù e Buddha appartengono soltanto alla terza categoria. Forse il più grande leader di tutti i tempi è stato Muhammad, che ha combinato le tre funzioni. In minor misura, Mosè ha fatto lo stesso

Jules Masserman,
psicoanalista Statunitense
Time, 15 luglio 1974

Appendice D

La fiducia è considerata una qualità umana,
E distingue l'uomo moderno dal bruto
Ma quella suprema fedeltà, innata in ogni cane,
E che contraddistingue il migliore amico dell'uomo
Raramente si trova nell'uomo!

Un Poeta Sudafricano

Abul-Qasim Publishing House
Tel (966)2 671 4793 – Fax (966) 2 672 5523
P.O. Box 6156 Jeddah 21442
Saudi Arabia

Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto,
si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli,
di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio
(come la stanza da bagno)